

esportazioni regionali

Primo trimestre 2014

I dati Istat delle esportazioni delle regioni italiane relativi al primo trimestre del 2014 mettono in luce una ulteriore forte accelerazione della tendenza positiva delle vendite all'estero dell'Emilia-Romagna, rispetto a quanto emerso nel trimestre precedente. La crescita dell'Europa ha ridato slancio alla tendenza alla crescita del commercio estero della nostra regione, che ha goduto anche della continua e forte crescita sul mercato statunitense.

Le esportazioni emiliano-romagnole sono risultate pari a 12.899 milioni di euro e hanno fatto segnare un sensibile incremento (+5,9 per cento) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (tab. 1). Il tasso di variazione ha mostrato un'ulteriore buona ripresa rispetto al trimestre precedente ed è risultato sensibilmente migliore rispetto a quello riferito al complesso delle vendite all'estero nazionali, che non è andato oltre l'1,5 per cento (tab. 2).

L'indice delle esportazioni regionali a valori correnti (media trimestrale 2008 = 100) è risultato pari a solo 108,6 (fig. 1 e tab. 1), un dato superiore a quello nazionale (104,2).

L'Emilia-Romagna è la terza regione per quota dell'export nazionale, preceduta dalla Lombardia (27,5 per cento) e dal Veneto (13,5 per cento). Nel trimestre la Puglia registra la maggiore crescita delle esportazioni (+18,1 per cento), mentre Molise (-19,8 per cento) e Basilicata (-21,0 per cento) accusano i cali più ampi. Con l'eccezione della Lombardia (inva-

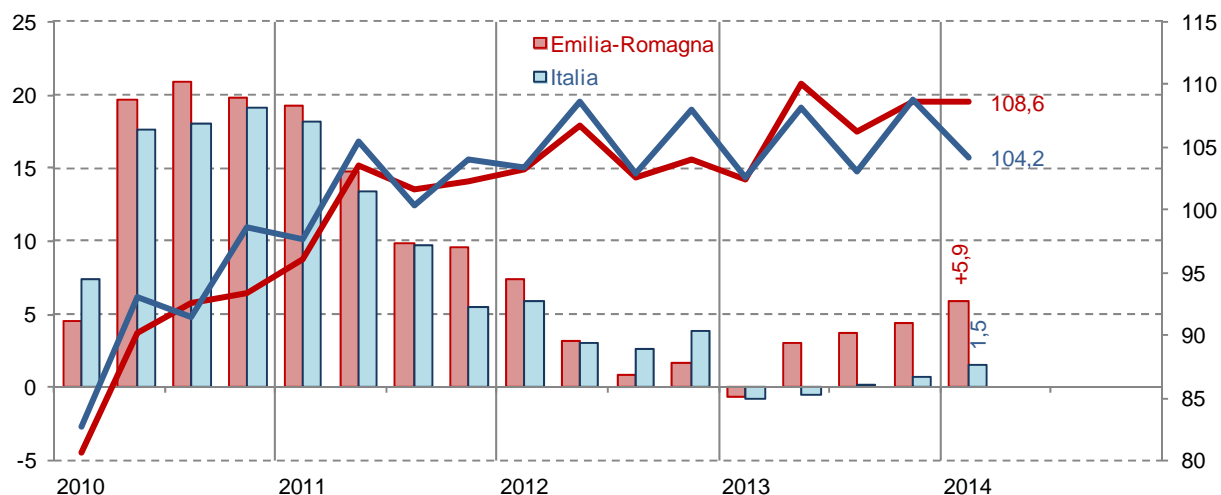
riato), l'andamento è risultato positivo, ma disomogeneo per le altre regioni che esportano maggiormente, il Veneto (+2,7 per cento) e il Piemonte (+6,9 per cento).

I settori

La tendenza positiva ha prevalso in quasi tutti i settori considerati (fig. 2). Osservando i risultati dei settori principali si segnalano in positivo la forte crescita delle vendite di apparecchiature elettriche, elettroniche, ottiche e di misura (+12,9 per cento) e dei mezzi di trasporto (+11,0 per cento). Sono risultati ancora una volta buoni i dati delle vendite della ceramica e vetro (+7,3 per cento), mentre è ritornata decisamente positiva la tendenza per le esportazioni dei prodotti chimici e farmaceutici (6,6 per cento), trainati da questi ultimi. In un ambito molto più ristretto, appare notevole il successo ottenuto sui mercati esteri dall'industria del legno e del mobile (+16,0) un settore che ha subito un forte calo dell'attività durante la crisi.

Rallenta invece la crescita della metalmeccanica, che si riduce attorno al 3,5 per cento, sia per la componente delle metallurgia e delle lavorazioni, sia per l'importante settore dei macchinari e apparecchiature. Le esportazioni dell'alimentare non colgono l'accelerazione dell'andamento generale e al contrario arretrano (-3,1 per cento), a causa di un andamento cedente dell'alimentare e di un grave passo falso per l'industria delle bevande (-22,6 per cento). Buona

Fig. 1 - Esportazioni emiliano-romagnole e italiane: tasso di variazione tendenziale (1) e indice (2)



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente (asse sx). (2) Indice: media trimestrale 2008 = 100 (asse dx).

Fonte: Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

Tab. 1 - Esportazioni emiliano-romagnole: principali settori. 1° trimestre 2014

	Valore (1)	Variazione % (2)	Quota (3)	Indice (4)
Agricoltura silvicoltura pesca	237	4,3	1,8	114,4
Alimentari e bevande	1.069	-3,1	8,3	132,8
Tessile abbigliamento cuoio calzature	1.598	4,9	12,4	137,0
Industrie legno e mobile	188	16,0	1,5	88,6
Chimica, petrol., farma., gomma e materie plastiche	1.334	6,6	10,3	126,6
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	946	7,3	7,3	98,0
Prodotti della metallurgia e in metallo, non mac. att.	1.005	3,3	7,8	104,3
Appar. elettrici elettronici ottici medicali di misura	857	12,9	6,6	101,6
Macchinari e apparecchiature nca	3.652	3,6	28,3	94,0
Mezzi di trasporto	1.524	11,0	11,8	112,3
Altra manifattura	350	12,3	2,7	108,5
Totale esportazioni	12.899	5,9	100,0	108,6

(1) Valore corrente in milioni di euro. (2) Variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente. (3) Percentuale sul totale delle esportazioni. (4) Indice trimestrale (base: media trimestrale 2008 = 100) a valori correnti.

Fonte: elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

la ripresa delle limitate esportazioni agricole (+4,3 per cento).

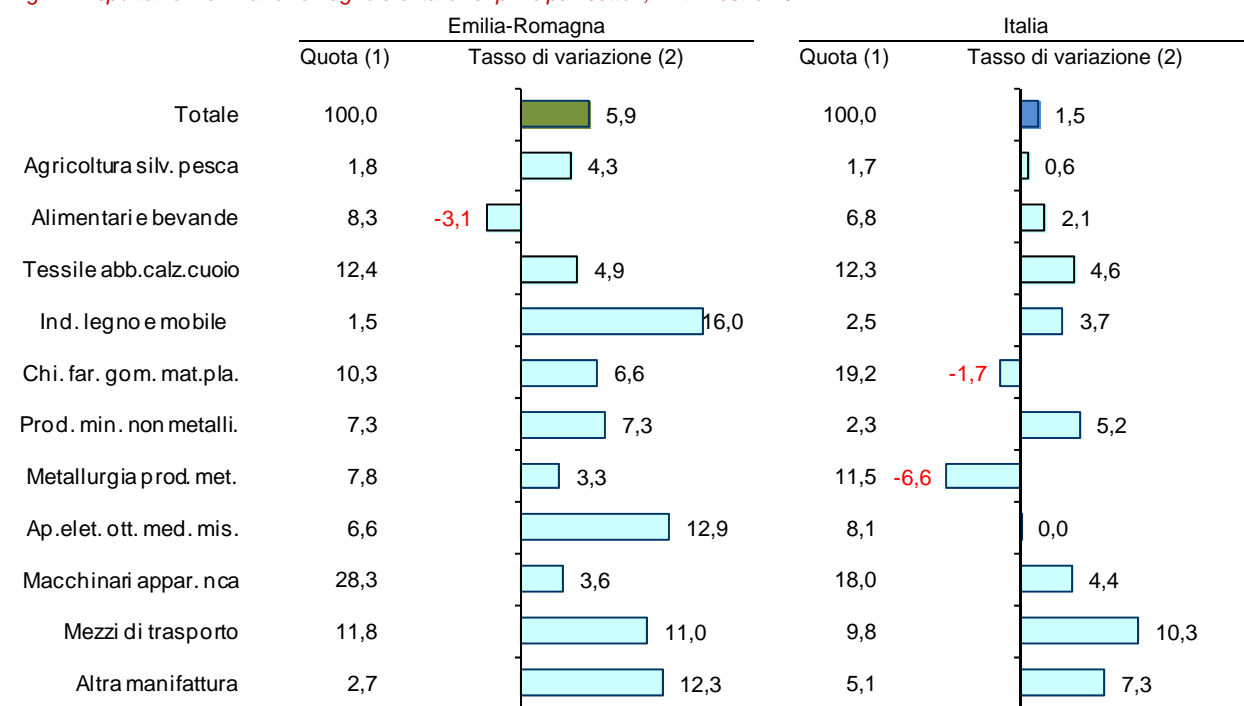
Rispetto alla tendenza registrata a livello nazionale, le vendite estere regionali dell'industria alimentare e dei macchinari e apparecchiature hanno messo in luce un andamento peggiore. Al contrario i forti incrementi messi a segno dall'industria del legno e del mobile e dalle vendite di apparecchiature elettriche, elettroniche, ottiche e di misura sono andati ben oltre i risultati degli analoghi settori nazionali. Ancora si segnalano in particolare gli andamenti positivi dell'industria delle lavorazioni metalliche e di quella farmaceutica regio-

dello stesso settore a livello nazionale.

L'evoluzione ciclica successiva alla crisi avviata cinque anni fa, ha portato conseguenze differenti per i settori regionali (tab. 1). Rispetto alla media trimestrale del 2008, l'indice del complesso delle esportazioni regionali si è collocato a quota 108,6 nel trimestre in esame. Assumono quindi notevole rilievo i risultati conseguiti dalle industrie della moda, il cui indice è a quota 137,0, dall'industria alimentare e delle bevande, il cui indice è risultato pari a 132,8 e dall'insieme delle industrie chimiche, farmaceutiche, della gomma e materie plastiche, con un indice pari a 126,6. Nonostante la ripresa in corso, appare invece pesante so-

2

Fig. 2 - Esportazioni emiliano-romagnole e italiane: principali settori, 1° trimestre 2014



(1) Quota percentuale sul totale delle esportazioni. (2) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

Tab. 2 - Esportazioni italiane: principali settori. 1° trimestre 2014

	Valore (1)	Variazione % (2)	Quota (3)	Indice (4)
Agricoltura silvicoltura pesca	1.658	0,6	1,7	123,9
Alimentari e bevande	6.556	2,1	6,8	125,6
Tessile abbigliamento cuoio calzature	11.830	4,6	12,3	115,7
Industrie legno e mobile	2.383	3,7	2,5	87,6
Chimica, petrol., farma., gomma e materie plastiche	18.481	-1,7	19,2	118,6
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2.252	5,2	2,3	93,1
Prodotti della metallurgia e in metallo, non mac. att.	11.066	-6,6	11,5	97,6
Appar. elettrici elettronici ottici medicali di misura	7.814	0,0	8,1	94,2
Macchinari e apparecchiature nca	17.320	4,4	18,0	97,5
Mezzi di trasporto	9.427	10,3	9,8	95,6
Altra manifattura	4.929	7,3	5,1	116,6
Totale esportazioni	96.105	1,5	100,0	104,2

(1) Valore corrente in milioni di euro. (2) Variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente. (3) Percentuale sul totale delle esportazioni. (4) Indice trimestrale (base: media trimestrale 2008 = 100) a valori correnti.

Fonte: elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

prattutto lo stato del vendite all'estero dell'industria del legno e del mobile (con un indice a quota 88,6) e di quella della ceramica e del vetro, il cui indice è a quota 98,0.

Le destinazioni

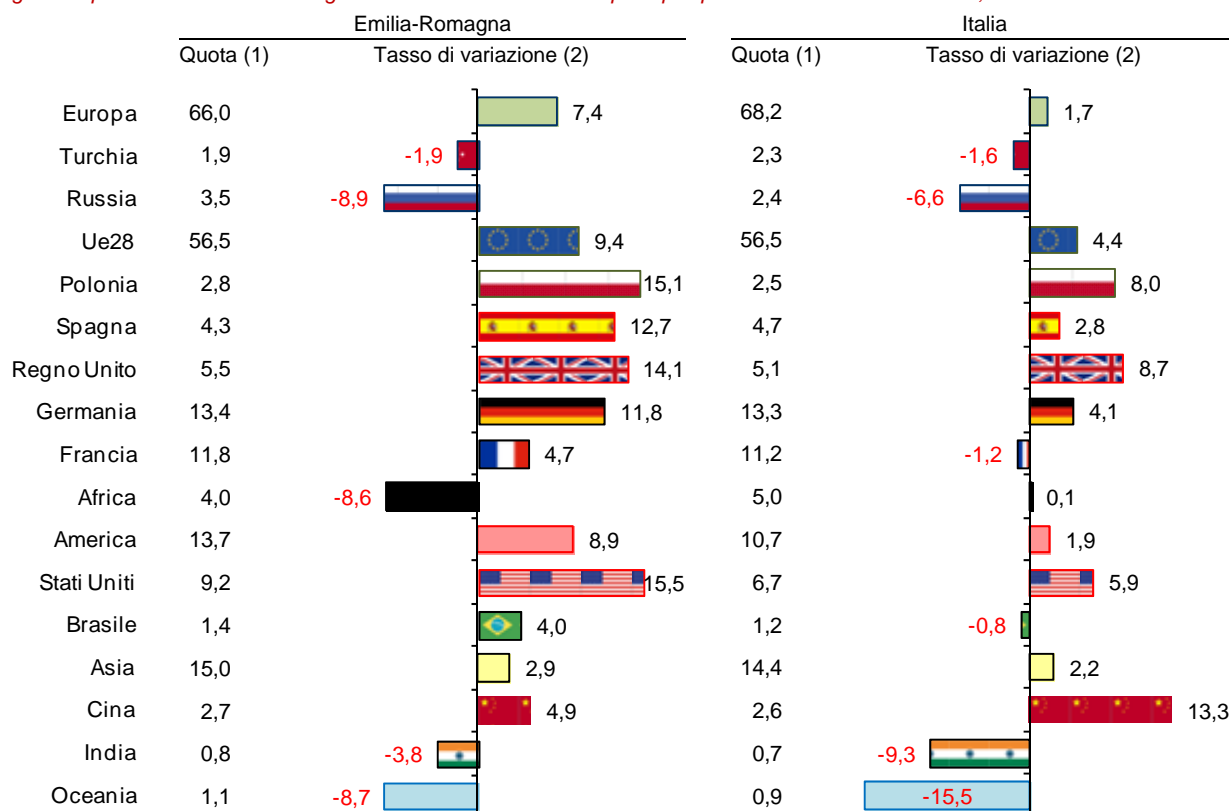
Gli andamenti delle esportazioni regionali per paesi e aree di destinazione, confermano la fondamentale importanza dei paesi europei e in particolare di quelli

dell'area dell'euro per le esportazioni regionali.

Nel primo trimestre del 2014 (fig. 4), l'export destinato ai mercati europei, pari al 66,0 per cento del totale, è aumentato rapidamente (+7,4 per cento), una tendenza che si contrappone alla lenta crescita delle esportazioni nazionali aventi la stessa destinazione.

La tendenza positiva è apparsa ancora più marcata per le vendite realizzate nei paesi appartenenti all'Unione europea, che hanno segnato una notevole

Fig. 3 - Esportazioni emiliano-romagnole e italiane: selezione dei principali paesi ed aree di destinazione, 1° trimestre 2014



(1) Quota percentuale sul totale delle esportazioni. (2) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

accelerazione (+9,4 per cento). Verso i mercati dell'Unione si è indirizzato il 56,5 per cento delle esportazioni regionali. Anche su questi mercati il risultato è sostanzialmente migliore rispetto a quello delle esportazioni nazionali (+4,4 per cento).

In dettaglio, sui mercati dei paesi dell'Unione europea che consideriamo, si rileva una crescita a due cifre sul fondamentale mercato tedesco (+11,8 per cento) e ancora più rapida in Spagna (+12,7 per cento) e nel Regno Unito (+14,1 per cento). Continuano a fare segnare notevoli successi le vendite sul mercato polacco (+15,1 per cento). La crescita risulta molto più incerta in Francia (+4,7 per cento), paese che vive una fase di profonda incertezza.

Al di fuori dell'Unione europea è forte la caduta delle esportazioni sul mercato russo (-8,9 per cento), connessa con le conseguenze della crisi Ucraina e quindi destinata a protrarsi nel tempo, mentre risultano cendenti le vendite sul mercato turco (-1,9 per cento).

Continuano a ridursi le esportazioni regionali verso i mercati dell'Oceania (-4,6 per cento), anche se, ancora una volta, con variazioni molto meno ampie rispetto al crollo riferito al commercio estero nazionale con medesima destinazione. Anche le esportazioni indirizzate verso i mercati africani mantengono, accentuandola, la nuova tendenza negativa (-8,6 per cento), con un movimento in contro tendenza rispetto alla stasi del complesso delle vendite nazionali con la stessa destinazione.

Sui mercati americani, ancora una volta, le esportazioni regionali hanno ottenuto risultati molto positivi, anche se la crescita non è stata a due cifre (+8,9 per cento). L'America ha assorbito una quota pari al 13,7 per cento delle vendite, mettendo in mostra un andamento regionale nettamente migliore rispetto a quello nazionale. In particolare costituisce un notevole successo la crescita sull'importante mercato degli Stati Uniti (+15,5 per cento), cui si è affiancata una discreta ripresa delle esportazioni sul mercato brasiliano (+4,0 per cento). L'andamento sul mercato sta-

tunite è risultato nettamente migliore rispetto alla tendenza nazionale, comunque positiva. In termini di dimensione, gli Stati Uniti assorbono il 9,2 per cento delle esportazioni emiliano-romagnole rispetto al 6,7 per cento di quelle nazionali.

Rallenta ulteriormente la crescita delle vendite sui mercati asiatici (+2,9 per cento), mostrando una tendenza allinerata rispetto al risultato ottenuto dalle esportazioni nazionali. Ai mercati asiatici è indirizzato il 15,0 per cento delle esportazioni regionali. In particolare, nonostante i segnali di un rallentamento dell'attività della seconda economia mondiale, le esportazioni regionali dirette in Cina sono aumentate del 4,9 per cento, anche se l'incremento conseguito a livello regionale appare molto meno ampio rispetto al risultato nazionale. L'andamento sul mercato indiano è di nuovo negativo (-3,8 per cento), ma la flessione appare sensibilmente più contenuta rispetto a quella subita dalle esportazioni nazionali. Le gravi difficoltà macroeconomiche del gigante asiatico, continuano a pesare sull'andamento commerciale, nonostante le speranze alimentate dal recente cambio di Governo.

L'importanza dei due mercati di destinazione è però diversa. In Cina è stato realizzato il 2,7 per cento del fatturato estero regionale, mentre all'India è stato destinato solo lo 0,8 per cento delle esportazioni emiliano-romagnole.

In conclusione, in primo luogo si conferma nuovamente che la tenuta delle esportazioni regionali sui mercati asiatici è dipesa dagli altri paesi dell'area e non dai due più esposti all'attenzione dei media, sui quali si rischia di concentrarsi eccessivamente. emerge chiaramente come sia l'andamento economico in Europa a determinare il risultato dell'export regionale. La ripresa in quest'area appare premessa fondamentale affinché i mercati esteri possano offrire un adeguato sostegno alla crescita del prodotto interno lordo regionale e nazionale, nonostante i successi che possono essere ottenuti sui mercati americani e asiatici. Al momento i segnali sono positivi.

Ulteriori approfondimenti

Dati nazionali, regionali e provinciali

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd/comester>

Seguici sui social network

Facebook <https://www.facebook.com/UnioncamereEmiliaRomagna>

Twitter <https://twitter.com/UnioncamereER>

I nostri feed RSS

I comunicati stampa

<http://www.ucer.camcom.it/comunicazione/comunicati-stampa-1>

Le notizie del Centro Studi e monitoraggio dell'economia

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news>

Gli aggiornamenti alla nostra Banca Dati.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/aggiornamenti-banca-dati>

Unioncamere Emilia-Romagna rileva e distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Riepiloghiamo le principali risorse che distribuiamo on line.

<http://www.ucer.camcom.it>

Analisi trimestrali congiunturali

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi dell'artigianato.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd/congiunt/artigian>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze aggregati e per settori e classi dimensionali del commercio al dettaglio.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e disaggregata per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

Un costante monitoraggio dell'economia regionale. A fine settembre, le prime valutazioni. A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti. A fine giugno il consuntivo..

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali, provinciali e comunali, relativi a economia, lavoro, giustizia, società, istruzione, sanità, previdenza, assistenza, infrastrutture, popolazione, ambiente e altro ancora.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/banche-dati/bd>

SMAIL - Sistema di monitoraggio delle imprese e del lavoro

La struttura delle attività produttive, per settori, territorio, dimensione, forma giuridica e anzianità, e dell'occupazione (dipendenti e indipendenti, interinali, livelli di inquadramento, nazionalità ed età).

<http://emilia-romagna.smailweb.net/>